

di luogo di quello che un soldato fuori di fila. Nemico del motteggio, che riguardava come un veleno nella bocca di un re, non se lo permise mai ne' suoi discorsi cui d'altronde infiorava colla più delicata urbanità. Senz'averne fatto studio egli aveva un gusto sicuro per le arti liberali e non confondeva mai il grottesco coll'imitazione della bella natura. *Che mi si portino via questi scimmiotti*, disse egli un giorno vedendo una tappezzeria che in di lui assenza erasi posta nella sua stanza. Quando presiedeva al consiglio, il suo parere era ordinariamente il più giudizioso e quello a cui aderivano gli altri meno per deferenza che per convincimento. Di rado s'ingannò nella scelta de'suoi generali. Cosa dunque rimaneva a desiderare in lui, dachè era rinvenuto dagli errori di giovinezza, per farne un compiuto monarca? meno amore pel fasto e pella vanagloria, meno orgoglio verso i suoi vicini, più tenerezza pe' suoi popoli, una confidenza meno cieca in uomini faziosi che si coprivano del falso zelo di religione per intorbidare la Chiesa e lo stato. Si è dato al secolo il suo nome; distinzione ben meritata pei sorprendenti progressi che fecero le scienze, le arti ed il commercio sotto la protezione loro accordata. Egli dalla regina sua sposa ebbe tre maschi e tre femmine, alle quali sopravvisse; cioè Luigi Delfino di Francia nato il 1.º novembre 1661 morto il 14 aprile 1711; Filippo di Francia duca d'Anjou nato il 2 agosto 1668 morto il 18 luglio 1671; Luigi Francesco di Francia duca d'Anjou nato il 14 giugno 1672 morto il 4 novembre successivo; Anna Elisabetta di Francia nata il 10 novembre 1662 morta il 30 dicembre successivo; Maria Anna di Francia nata il 16 novembre 1664 morta il 26 dicembre susseguente; Maria Teresa di Francia nata il 2 gennaio 1667 morta il 1.º marzo 1672. Luigi XIV fu pur padre di molti figli naturali, tra cui i principali Luigi conte di Vermandois morto nel 1683; Maria Anna detta madamigella di Blois maritata al principe di Conti morta nel 1739. Questi due figli ebbero a madre la duchessa de la Valliere che si fece carmelitana nel 1675 e morì nel 1710. Luigi Augusto, duca del Maino, morto nel 1736; Luigi Cesare conte di Vexin abate di san Dionigi e di san Germano dei Prati morto nel 1683; Luigi Alessandro conte